(Mensile) Anno 17 – n. 164 Dicembre 2020

PERIZONA

CINEMA E GIORNALISMO TRA IMMAGINARIO E NARRAZIONE

Un secolo di film sulla professione giornalistica raccontati dal giornalista Ivan Scinardo

250 schede di film, con un indice di oltre 800 nomi, costituiscono il frutto di una complessa ricerca, durata oltre tre anni, contenuta in questo saggio critico di Ivan Scinardo, giornalista e direttore della sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia (e firma del nostro mensile).

L'autore ha coniugato la sua lunga esperienza professionale nel mondo del giornalismo con l'incarico di direttore di una delle sedi distaccate della Scuola nazionale di Cinema di Roma, considerata fra le più antiche al mondo. Il libro, apprezzato dall'Ordine di Sicilia che lo considera un utile strumento didattico per la formazione e l'aggiornato dei giornalisti, rappresenta una vera e propria bussola per chi vuole conoscere il vasto panorama di film che, in un secolo di storia, hanno visto protagonisti giornalisti, editori, comunicatori in genere. La filmografia di riferimento, rigorosamente in ordine cronologico, inizia con il film di Aldo Molinari del 1914, dal titolo "Le avventure di un giornalista", per passare a capolavori come "Quarto potere", "Il potere della stampa", "Tutti gli uomini del presidente", al giornalismo di inchiesta con "Diritto di cronaca", "Spotlight", "Truth" solo per citarne alcuni. Il libro dedica ampio spazio ai giornalisti caduti per la ricerca della verità, come Siani, Impastato, Alpi.

Finita di scrivere e aggiornare a ottobre, la pubblicazione si chiude con il film che uscirà il prossimo anno The French Dispatch del regista Wes Anderson con un cast stellare. I testi, illustrati da una grafica rigorosamente in bianco e nero che riprende le locandine e le scene più importanti dei film, privilegiano un taglio narrativo scarno, che non ha l'ambizione di essere critica giornalistica, ma un accompagnamento del lettore alla scoperta di un mestiere, quello del giornalista, declinato in tutte le sue sfaccettature e inclinazioni in chiave filmica, restituendo una magia di immaginario e narrazione che solo il cinema può dare.

La prefazione, dal titolo "Pellicole & Rotative" è dello scrittore, giornalista e intellettuale Pietrangelo Buttafuoco, mentre la copertina è stata realizzata dall'esperto in comunicazione Antonio Di Natale che ha voluto illustrare l'evoluzione del giornalismo nel cinema partendo dai tasti della macchina da scrivere, Lettera 22, che diventano tastiera da pc per esplodere con i loghi delle più importanti piattaforme on demand.

Non mancano i "pezzi di Sicilia": nel libro spiccano due film, uno del 1928, Il potere della stampa e l'altro del 1941 Arriva John Doe del regista Frank Capra, originario di Bisacquino, in provincia di Palermo, che tra il 1935 e il 1960 ottenne oltre 14 riconoscimenti internazionali di cui 8 Oscar. E poi Il Sasso in bocca di Giuseppe Ferrara del 1969, Il muro di gomma sulla tragedia di Ustica del 1991, I cento passi di Marco Tullio Giordana del 2000, Gli Indesiderabili di Pasquale Scimeca del 2004, tratto dal libro omonimo pubblicato da Sellerio con la prefazione di Andrea Camilleri, Prima che la notte di Daniele Vicari sul giornalista catanese ucciso dalla mafia Beppe Fava.

Quel fantasma di mio marito, film del 1950 di Camillo Mastrocinque, fu prodotto dal produttore siciliano Ferdinando Briguglio, messinese, che nel giugno del 1947 fondò la "Briguglio Film" con sede a Roma e Messina, una casa di distribuzione cinematografica sul modello americano.

E ancora: La mafia uccide solo d'estate di Pif, Nomi e cognomi di Sebastiano Rizzo: con il siciliano, Enrico Lo Verso che fa il direttore di un giornale di periferia e gli attori messinesi Ninni Bruschetta, Maria Grazia Cucinotta.